

Cesena

NUOVI ORIZZONTI PER LA BANCA, A QUASI DUE ANNI DALL'ACQUISIZIONE DELLA CARISP

Crédit Agricole dal rilancio alla crescita con 120 milioni erogati alle imprese

Sostegno anche alle famiglie con 1.200 mutui casa stipulati
I nuovi clienti sono circa 12.000

CESENA

GIANPAOLO CASTAGNOLI

Dalla fase del rilancio dopo il salvataggio a quella della crescita. Massimo Tripuzzi, direttore della Direzione Romagna di Crédit Agricole, presenta così il futuro della banca ormai incardinata sul territorio, quando sono passati ormai due anni dall'acquisizione delle Casse di Risparmio di Cesena e di Rimini.

Numeri brillanti

Intanto, ci sono già dati importanti, relativi ai primi 10 mesi di quest'anno, che fotografano un crescente sostegno alle famiglie e alle imprese. Sul primo versante sono circa 1.200 i mutui casa stipulati, con un incremento del 38% da un anno all'altro, e ancora più forte è l'incremento del credito al consumo, in partnership con "Agos", società di Crédit Agricole, che ha toccato il +58%, per un totale di 49 milioni di euro erogati. Per quel che riguarda le aziende, nuove erogazioni per 80 milioni di euro (+47%) sono andate a beneficio di 1.100 realtà medie e piccole,

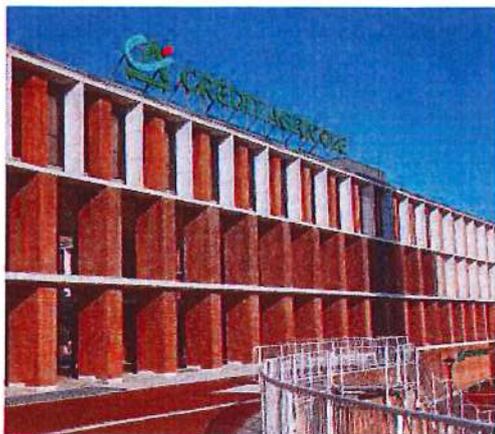
mentre finanziamenti per un totale di 40 milioni di euro sono andati a sostenere lo sviluppo delle imprese di taglia maggiore.

Un altro dato molto significativo, frutto soprattutto dalla capacità attrattiva verso i giovani, è l'addizione di 12.000 nuovi clienti, sempre da inizio anno, con un totale di circa 200.000. In crescita di oltre 100 milioni di euro (+11%) anche la raccolta gestita, col prezioso contributo di satelliti del pianeta Crédit Agricole, come Amundi.

L'attenzione alle specificità del tessuto produttivo del territorio si è tradotta, specialmente nel Cesenate, in un'impennata dei finanziamenti erogati a piccoli imprenditori agricoli: quest'anno hanno già superato 26 milioni di euro (+83%), a cui vanno aggiunti 10 milioni destinati alle imprese più strutturate. Tra l'altro, il gruppo Crédit Agricole è stato main sponsor del "MacFru" 2019.

Sostegno a sociale e cultura

L'azione di Crédit Agricole si sta estendendo anche nell'ambito esterno alla sfera degli affari, per dare una mano ai settori sociale e culturale. «Vuole essere una forma di restituzione al territorio», segnala Tripuzzi. In particolare, nel Cesenate prosegue la partnership con la Fondazione Cassa di Risparmio Cesena, con un contributo di diverse centinaia di migliaia di euro da parte della banca, sia per il 2018 che per il



Il quartier generale di Crédit Agricole e Massimo Tripuzzi, direttore della Direzione Romagna della banca



2019, su progetti individuati congiuntamente. Tra i principali beneficiari ci sono la Fondazione Opera don Dino Onlus (per il disagio giovanile), l'associazione Caima (per la cura e assistenza agli anziani), il conservatorio "Maderna" (per l'educazione musicale), la Fondazione Romagna Solidale (per l'inclusione lavorativa dei giovani col progetto "Scuola-bottega"), e ancora l'innovazione scientifica e tecnologica (col sostegno a dottorati di ricerca). Altri campi in cui è impegnata Crédit Agricole sono l'alfabetizzazione degli alunni stranieri in collaborazione con il Comune di Cesena, l'inclusione socio-lavorativa di giovani in difficoltà in partnership con la Caritas diocesana e la collaborazione con l'associazione culturale "Calligraphie" per laboratori didattici che facciano conoscere agli alunni delle scuole elementari la Galleria dei dipinti antichi. A proposito di questi ultimi, la trian-

golazione tra banca, Comune e Fondazione Carisp consentirà di realizzare la nuova pinacoteca cittadina nel Palazzo Oir: dopo che l'immobile è stato donato dalla Fondazione al Comune, che provvederà a riqualificarlo, nella pinacoteca che nascerà lì verranno esposte 62 opere pittoriche di proprietà di Crédit Agricole e 20 della Fondazione, che verranno date in comodato gratuito. Restando alla cultura, sono degni di nota restauri di perle del patrimonio storico della Curia e di quello della Malatestiana.

«Imprenditori operosi»

Chiamato a fotografare lo stato di salute dell'imprenditoria romagnola, Tripuzzi sottolinea «un'operosità straordinaria» e anche «una buona attitudine a ragionare in termini di strategie di medio periodo», e infatti «qui la macchina degli investimenti è rallentata ma non si è mai fermata, neppure nei momenti più difficili».

Un modello "glocal"

Per quel che riguarda il ruolo di Crédit Agricole, il direttore ha un'idea chiara, basata sulla capacità di coniugare il legame col territorio e la qualità garantita dal fatto di fare parte di un colosso che è tra i primi dieci del mondo: «Tra i grandi gruppi bancari il nostro è quello con un presidio più forte in Romagna. Vogliamo essere 100% digitali e 100% umani al tempo stesso, e questo significa che per noi è fondamentale sia investire sui servizi online sia mantenere relazioni forti e costanti con la clientela. Per questo manteniamo un centinaio di filiali, oltre ad altri presidi dedicati a target precisi. E per questo, anche attraverso la formazione per riconvertire alcune figure, stiamo mantenendo stabile il numero dei nostri dipendenti, perché anche se servono meno cassieri abbiamo bisogno di una forte presenza di gestori e consulenti a servizio della clientela».

PREZIOSO SOSTEGNO A SOCIALE E CULTURA

Tanti i contributi per progetti di associazioni ed enti in vari ambiti
La nuova pinacoteca li fiore all'occhiello

«Un anno e mezzo al servizio del territorio»

Il bilancio di Crédit Agricole in Romagna: cresciute le erogazioni a famiglie e imprese. Tripuzzi: «Saldo il legame con la società cesenate»

di **Simone Arminio**

A fine luglio 2018, terminato il processo di incorporazione della Cassa di Risparmio, iniziava ufficialmente l'avventura cesenate di Crédit Agricole Italia. «È partito da allora – spiega con orgoglio Massimo Tripuzzi, responsabile della direzione regionale Romagna del gruppo, che ha sede a Cesena – un intenso processo di riavvicinamento della banca alle famiglie, ai giovani, alle imprese, alle startup e alla società cesenate».

Come sia andata un anno e mezzo dopo, considera Tripuzzi, lo spiegano «le risultanze commerciali 2019, che confermano come la banca sia tornata a svolgere il proprio ruolo sul territorio a 360 gradi e stia progressivamente acquisendo un ruolo fondamentale nel panorama economico-sociale, nei confronti del contesto culturale e del mondo no profit». I numeri, riferiti all'area Romagna (che per Crédit Agricole comprende Romagna e Marche), parlano di

un aumento dei mutui casa del 38% sul 2018 (sono stati 1.200 da gennaio a ottobre), e delle erogazioni del credito al consumo, supportate da Agos (società finanziaria del gruppo), che nello stesso periodo sono state pari a 49 milioni di euro (+58% sul 2018).

Crescono anche i nuovi clienti, 12mila in più da inizio anno, e la raccolta gestita: oltre 100 milioni di euro e +11% grazie ai prodotti di Amundi e Crédit Agricole Vita. Sul fronte imprese si registrano 120 milioni di euro di erogazioni nei primi dieci mesi del 2019 – di cui 80 milioni (+47%) a favore di 1.100 piccole e medie imprese e 40 per le aziende più grandi –, con una particolare attenzione sull'agroalimentare, destinata-

I NUMERI

Crescono i mutui casa del 38% e del 47% le erogazioni alle piccole e medie imprese



Massimo Tripuzzi, direttore regionale Romagna di Crédit Agricole Italia

rio di finanziamenti per 36 milioni di euro, di cui 26 rivolti alle imprese retail, ovvero al dettaglio (+83%).

L'attenzione per il territorio si traduce infine negli interventi portati avanti con la Fondazione Cassa di Risparmio. Progetti come i servizi educativi dell'Opera don Dino, l'assistenza ai malati di Alzheimer con l'associazione Caima, le iniziative del conservatorio Maderna e il progetto scuola-bottega di Romagna Solidale, così come il finanziamento di un dottorato di ricerca al dipartimento di Informatica. Tra i progetti ancora in corso spiccano la realizzazione con il Comune della Pinacoteca a Palazzo Oir, il progetto Torre di Babele per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, quello di inclusione con la Caritas e i laboratori sui dipinti antichi di Calligraphie. Chiudono il cerchio i restauri del dipinto del Francia, di proprietà della Curia, e quello dei codici malatestiani. Ma «nuovi interventi in città – promette l'istituto – verranno annunciati a breve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA